

PREGHIERA DEL 21 APRILE 2013

CREDO LA CHIESA

Introduzione: Nel nostro percorso di preghiera, durante questo Anno della Fede, abbiamo meditato i fondamenti della nostra Professione di Fede declinandoli alla nostra spiritualità. L'espressione "Credo la Chiesa ..." ci guida a rinnovare la nostra appartenenza al Corpo Mistico di Cristo, come sapientemente ci rivela la *Lumen Gentium*, Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II, di cui si celebra il 50° Anniversario e che ci fa riscoprire una sensibilità profonda di Madre Giovanna verso questa dimensione della Chiesa.

CANTO:

G. Grande, Eterno, Onnipotente Iddio
che versi a torrenti la tua misericordia sugli eventi umani,
benedici la Santa Chiesa universale
dona protezione al tuo Vicario in terra,
guida la mente di chi governa
e dona a tutte le anime la tua benedizione salvatrice.
Per Cristo nostro Signore, amen

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 12, 12-31)

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

SALMO 27 (a cori alterni)

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

*Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.*

*Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

*Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.*

*Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfanchi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Dalla Costituzione dogmatica Lumen Gentium: La Chiesa, corpo mistico di Cristo (n.7)

L.1 Il Figlio di Dio, unendo a sé la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e risurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura (cfr. Gal 6,15; 2 Cor 5,17). Comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti.

L.2 *Non siamo noi del Corpo Mistico e non è Lui il Divin Capo? Allora siano le nostre membra copiosamente rifornite con l'olio purissimo del suo prezioso sangue. Divenire Apostole, simili a quelle dei primi tempi della Santa Madre Chiesa; strette in un solo anelito, verso la salvezza delle anime tutte. Seminare il bene a piene mani nel respiro del Corpo Mistico. (Fda 89.3)*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

L.1 In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che, attraverso i sacramenti si uniscono in modo arcano e reale a lui sofferente e glorioso. Per mezzo del battesimo siamo resi conformi a Cristo: « Infatti noi tutti « fummo battezzati in un solo Spirito per costituire un solo corpo » (1 Cor 12,13). Con questo sacro rito viene rappresentata e prodotta la nostra unione alla morte e risurrezione di Cristo: « Fummo dunque sepolti con lui per l'immersione a figura della morte »; ma se, fummo innestati a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla sua » (Rm 6,4-5). Partecipando realmente del corpo del Signore nella frazione del pane eucaristico, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi: « Perché c'è un solo pane, noi tutti non formiamo che un solo corpo, partecipando noi tutti di uno stesso pane » (1 Cor 10,17). Così noi tutti diventiamo membri di quel corpo (cfr. 1 Cor 12,27), «e siamo membri gli uni degli altri» (Rm 12,5).

L.2 *Pregliera e santità di opere in un sentimento cristallino di perfetta dedizione al prossimo bisognoso e di adesione completa allo Spirito, senza reticenze e senza ombre, nell'ideale sovrumano e universale del "Corpo Mistico" per la salvezza e la rinnovazione del mondo. (Fda 73.5)*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

L.1 Ma come tutte le membra del corpo umano, anche se numerose, non formano che un solo corpo così i fedeli in Cristo (cfr. 1 Cor 12,12). Anche nella struttura del corpo mistico di Cristo vige una diversità di membri e di uffici. Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce la varietà dei suoi doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei ministeri (cfr. 1 Cor 12,1-11). Fra questi doni eccelle quello degli apostoli, alla cui autorità lo stesso Spirito sottomette anche i carismatici (cfr. 1 Cor 14). Lo Spirito, unificando il corpo con la sua virtù e con l'interna connessione dei membri, produce e stimola la carità tra i fedeli. E quindi se un membro soffre, soffrono con esso tutte le altre membra; se un membro è onorato, ne gioiscono con esso tutte le altre membra (cfr. 1 Cor 12,26).

L.2 *Trasformatevi per le iniziative più coraggiose e più rispondenti alle esigenze dei tempi, senza artefici e senza strepiti, in uno slancio di novella vita per la Chiesa Santa di Dio! È stato assegnato a tutti un posto speciale nel grande organismo del Corpo Mistico di Cristo: lavoriamo- tutte unite- a virilizzare i cuori per questo raggiungimento. Rinnoviamoci e aggiorniamoci nella fedeltà e nell'offerta! (Fda 73.5)*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

L.1 Capo di questo corpo è Cristo. Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, e in lui tutto è stato creato. Egli è anteriore a tutti, e tutte le cose sussistono in lui. È il capo del corpo, che è la Chiesa. È il principio, il primo nato di tra i morti, affinché abbia il primato in tutto (cfr. Col 1,15-18). Con la grandezza della sua potenza domina sulle cose celesti e terrestri, e con la sua perfezione e azione sovrana riempie delle ricchezze della sua gloria tutto il suo corpo (cfr. Ef 1,18-23).

L.2 *Il Signore Gesù vi doni luce di penetrazione del mistero del Corpo Mistico, onde sentirvi parte del "tutto", nella sovraumana gioia di essere piccoli granelli della grande spiga umana, sotto il sole del Sommo Amore! (Fda 102.3)*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

L.1 Tutti i membri devono a lui conformarsi, fino a che Cristo non sia in essi formato (cfr. Gal 4,19). Per ciò siamo collegati ai misteri della sua vita, resi conformi a lui, morti e resuscitati con lui, finché con lui regneremo (cfr. Fil 3,21; 2 Tm 2,11; Ef 2,6). Ancora peregrinanti in terra, mentre seguiamo le sue orme nella tribolazione e nella persecuzione, veniamo associati alle sue sofferenze, come il corpo al capo e soffriamo con lui per essere con lui glorificati (cfr. Rm 8,17). Da lui « tutto il corpo ben fornito e ben compaginato, per mezzo di giunture e di legamenti, riceve l'aumento voluto da Dio » (Col 2,19). Nel suo corpo, che è la Chiesa, egli continuamente dispensa i doni dei ministeri, con i quali, per virtù sua, ci aiutiamo vicendevolmente a salvarci e, operando nella carità conforme a verità, andiamo in ogni modo crescendo verso colui, che è il nostro capo (cfr. Ef 5,11-16 gr.).

L.2 *Sappiate perciò imporvi ancora le più eroiche donazioni per dissetare e sfamare il Corpo Mistico di Gesù, mettendovi tutte a disposizione della gloria di Dio, in un costante servizio di Cristo e dei fratelli. (Fda 107.5)*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

L.1 Perché poi ci rinnovassimo continuamente in lui (cfr. Ef 4,23), ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale, unico e identico nel capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così

che i santi Padri poterono paragonare la sua funzione con quella che il principio vitale, cioè l'anima, esercita nel corpo umano. Cristo inoltre ama la Chiesa come sua sposa, facendosi modello del marito che ama la moglie come il proprio corpo (cfr. Ef 5,25-28); la Chiesa poi è soggetta al suo capo. E poiché «in lui abita congiunta all'umanità la pienezza della divinità» (Col 2,9), egli riempie dei suoi doni la Chiesa la quale è il suo corpo e la sua pienezza (cfr. Ef 1,22-23), affinché essa sia protesa e pervenga alla pienezza totale di Dio (cfr. Ef 3,19).

L.2 *Non attendete ad altra cosa che alla salute dell'anima vostra, all'Amore di Dio nella vostra vita e al servizio della dolce Sposa di Cristo. (Fda 88.4).*

T. Rendici membra vive del Tuo corpo che è la Chiesa

Dal Testamento di Madre Giovanna

“Non vi impongo nulla; vi chiedo solo, per amore e in carità di continuare intrepide a gettare la vostra rete a destra, cioè dalla parte della Chiesa santa e infallibile, cingendovi sempre della vostra divisa e gettandovi nel mare della miseria umana onde soccorrere, curare, illuminare, animare, salvare”.

Occorre lasciarsi guidare dalla creatività dello Spirito e dal cammino della Chiesa. Il cammino che la Chiesa percorre deve diventare anch'esso il fondamento della vostra vita, della vostra regola, del modo concreto di realizzare il Vangelo. Questa obbedienza è obbedienza al Signore, ma attraverso l'obbedienza alla Chiesa (...) la Chiesa in realtà non è esattamente il Signore, ma lì il Signore c'è: e in questa obbedienza lo si riconosce. La Madre non vi impone nulla, ma vi dice: state in comunione con la Chiesa, che in realtà è un insegnamento, una regola. (Dal commento di don L. Monari)

Spazio per la riflessione, la preghiera personale, la condivisione

G. Concludiamo innalzando a Dio la nostra supplica perché prendano parte al suo Corpo Mistico sempre nuovi cristiani che rispondendo generosamente alla Sua chiamata vivano in pienezza la loro vocazione e diventino testimoni del suo Amore per ogni uomo, speranza per il futuro. Lo facciamo con la preghiera di Paolo VI, iniziatore delle Giornate di Preghiera per le Vocazioni.

*O Gesù divino Pastore
Che hai chiamato gli Apostoli
Per farne pescatori di uomini,
attira a te cuori ardenti e generosi di giovani
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.
Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,
ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle
chiede luce di fede e benedizione di speranza.
Rispondendo alla tua chiamata,
possano essere sale della terra e luce del mondo,
per annunciare la vita buona del Vangelo.
Estendi o Signore la tua amorosa chiamata
A tanti cuori disponibili e generosi;
infondi loro il desiderio della perfezione evangelica
e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen*

(da una rielaborazione del 1° radiomessaggio di Papa Paolo VI GMPV 1964)

CANTO FINALE